

nhow
MILANO



“We, Humanimals”: al nhow Milano la mostra che dissolve i confini tra uomo e animale

In via Tortona 35, torna l'appuntamento con i vernissage firmati nhow Milano. Dal 26 marzo al 4 ottobre 2025, l'hotel ospita la mostra **“We Humanimals - Strabiliante Bestiario Contemporaneo”**, un'esposizione dedicata all'incontro tra il mondo animale e quello umano, che ne esplora le connessioni, celebrando la metamorfosi come motore di cambiamento e autenticità.

Milano, 26 marzo 2024 – nhow Milano, icona del Tortona Design District, riapre le sue porte con una nuova mostra collettiva dal titolo **“We, Humanimals - Strabiliante Bestiario Contemporaneo”**, curata da Laura Tartarelli Contemporary Art insieme al critico d'arte Matteo Pacini, fruibile all'interno dell'hotel fino al **4 ottobre 2025**.

Il progetto espositivo si snoda negli spazi comuni della lobby e nelle aree di sbarco ascensori dei quattro piani di nhow Milano, trasformando l'unconventional hotel milanese in un affascinante percorso che approfondisce il **sottile confine tra uomo e animale**. Un tema intrigante e senza tempo, che verte sulla continua tensione tra ragione e istinto, logica e libertà espressiva. *We, Humanimals - Strabiliante Bestiario Contemporaneo* trova nel nhow Milano il palcoscenico ideale per esplorare il legame tra il regno animale e le simbologie che lo accomunano all'essere umano.

“nhow Milano, simbolo di creatività e trasformazione si conferma ancora una volta come hub creativo che trascende il tradizionale concetto di ospitalità: un vero e proprio spazio d'ispirazione, in cui l'essenza individuale trova sempre nuove modalità di espressione attraverso l'arte e il design. Il contesto perfetto per una mostra che esplora il tema dell'identità, celebrando la metamorfosi come motore di cambiamento e autenticità”, dichiara **Paolo Comparozzi, General Manager di nhow Milano**.

nhow Hotels & Resorts si nutre di contaminazioni culturali, estetiche e di innovazione. Proprio come il camaleonte – *simbolo iconico del brand* – le creature protagoniste dell'esposizione si trasformano, adattandosi all'ambiente circostante e riflettendosi l'una nell'altra in un gioco di rimandi, tra arte, design e creatività. Figure ibride e visionarie dialogano con lo spazio cromatico e architettonico dell'hotel, dando vita a opere dalla trama fluida e in continua metamorfosi. Un intreccio di elementi che, come il camaleonte, si plasmano senza mai perdere la propria unicità. Con questa mostra, **nhow Milano celebra la sua anima disruptive attraverso opere che si esprimono con audacia, libertà e meraviglia, in un'esplosione di forme, colori e significati**. Gli animali umanoidi esaltano la bellezza della diversità e della trasformazione, dando vita a un luogo dove le convenzioni si dissolvono e le identità si manifestano nella loro poliedricità.

Gli artisti, le opere e il percorso espositivo



La mostra “*WE, HUMANIMALS, strabiliante bestiario contemporaneo*” è una visione simbolica e celebrativa del mondo animale, rappresentata da una caleidoscopica selezione di opere. *WE, HUMANIMALS* prende spunto dal titolo di un’omonima opera di **Sandro Gorra**, grande artista e pubblicitario milanese che, attraverso le sue iconiche illustrazioni caricaturizzate esposte nella lobby dell’hotel, ha saputo utilizzare la rappresentazione animale per esprimere con geniale ironia le caratteristiche e i conflitti umani. È con una delle sue monumentali giraffe posizionate nel tunnel all’ingresso che ha inizio un percorso espositivo in cui artisti, diversissimi fra loro, inviteranno a riscoprire la meraviglia del regno animale, sia dal punto di vista estetico che per il potente simbolismo di libertà, forza e purezza che esso rappresenta.



Partendo dalla lobby, incontreremo i pittoreschi animali e le figure antropomorfe di **Martin Lucchini**, realizzati in String Art grazie alla stratificazione e all’intreccio progressivo di una moltitudine di colorati fili di cotone. Nelle sue opere, i confini tra individuo e animale si dissolvono nell’interconnessione fra ordine e caos data dagli intrecci dei fili che generano un’atmosfera onirica e sognante.



Accasciata su se stessa nella hall d’ingresso, ecco un’altra giraffa, questa volta di **Gianluca Migliorino** che, con ironica malinconia, indaga e fa riflettere sulle ripercussioni etiche e ambientali dell’eccessivo sfruttamento umano dell’ambiente naturale e della sua fauna. Il contrasto tra il bianco puro e l’oro lucido mette in risalto l’innocenza dell’animale e il suo valore inestimabile per l’ecosistema terrestre. Quell’altalena tenuta in bocca è un richiamo a giochi spensierati, ma il ramo secco che si spezza e provoca la caduta dell’animale simboleggia la tragedia della deforestazione e delle altre minacce incombenti come il bracconaggio.



Proseguendo al **primo piano**, l'esposizione continua con l'esplosione di colore degli animali di **Valerio De Cristofaro**, mitologiche creature realizzate nel suo tipico stile figurativo a metà fra pop art e illustrazione, forte di un linguaggio sperimentale che punta su forme incisive in grado di trasmettere messaggi di positività e rinascita.



A seguire, gli sguardi enigmatici delle creature immaginarie di **Tiziano Colombo**, che si muovono tra passato e futuro in una dimensione idealizzata e sospesa, con richiami alla natura animale dando vita a riferimenti al culto dell'immagine e al senso di appartenenza in un ecosistema immaginario tra terra, mare e aria.



Al **secondo piano** incontriamo un'ambiente interamente dedicato alle potenti sculture di animali in bronzo appartenenti alla serie della Giungla Urbana di **Sabrina Ferrari**, intense e voluttuose nel suo stile moderno ma ben attento all'equilibrio formale e alla perizia tecnica, con un occhio di riguardo alla tradizione dei grandi maestri del passato.



Sempre in bronzo, il cocodrillo come emblema di forza, resilienza e mistero, diventa un ritratto contemporaneo di tenacia e adattamento nell'opera di **Alberto Tornago**, giovane artista che dalla cultura urbana di graffitismo e street art è recentemente passato con successo alla riscoperta dell'arte della ceramica e della scultura in generale attraverso i suoi animali in terracotta e ceramica che diventano preziose fusioni in bronzo.



Al **terzo piano** ci si immerge nell'atmosfera tribale della serie Africa di **Alex Belli**, che interviene con l'acrilico apportando parziali disturbi visivi a una serie di fotografie realizzate nel suo passato di fotografo di moda e dedicate a uomini e donne Masai in abbigliamento tradizionale.



Conclude il percorso **Federico Tolardo** che con il suo “ciucero”, termine inventato che indica qualcosa di poco conto, dà nuova dignità al concetto di “scarto” creando una serie di nostalgiche figure in legno e resina che ricordano giocattoli e robot dall’aria smarrita e dai tratti antropo-zoomorfi.

Curatela di Matteo Pacini

La natura e il mondo animale fanno parte delle nostre origini, toccano il nostro inconscio e, da sempre, ispirano gli artisti, che in ogni epoca hanno esplorato il complesso legame ancestrale tra gli esseri viventi. L’arte animalier – termine comparso in Francia intorno agli anni ’30 dell’Ottocento – abbraccia un’ampia varietà di stili e generi, utilizzando l’iconografia animale come un linguaggio visivo immediato e riconoscibile. Un codice universale capace di esprimere significati profondi e di affrontare temi che spaziano dall’innocenza e dalla purezza fino alla ferocia e alla brutalità.

In ogni epoca, la rappresentazione della natura e della fauna ha oscillato tra dimensione simbolica e mitologica, da un lato, e approccio naturalistico e scientifico, dall’altro. L’arte ha sempre legato il mondo animale all’osservazione critica della società e dell’individuo. Già nell’Età della Pietra, le pitture rupestri raffiguravano animali stilizzati e propiziatori, intrecciando magia e sacralità. In epoca greca e romana, le favole di Esopo e Fedro mettevano in scena animali parlanti, dotati di tratti e comportamenti umanizzati, per veicolare insegnamenti morali.

Nel Medioevo, la natura e gli animali si fanno portatori di verità più profonde e divine nei bestiari, preziosi libri illustrati a mano in cui creature reali e mitologiche assumono significati allegorici e morali. In queste raccolte, i lettori potevano apprendere lezioni di moralità e riflettere sulla propria condotta attraverso l’osservazione del comportamento animale che diveniva strumento simbolico di educazione religiosa, conoscenza e riflessione. Cominciando ad assumere anche una funzione politica e sociale, i bestiari costituiscono un genere la cui influenza si estese ben oltre il Medioevo, lasciando tracce profonde nell’arte e nella letteratura dei secoli successivi.

Con il Rinascimento e il Barocco, la rappresentazione del mondo animale si evolve verso un realismo sempre più marcato, frutto di un’osservazione diretta della natura. Con la modernità e l’arte contemporanea, invece, l’arte esplora tematiche etiche e sociali mantenendo gli animali come simboli complessi di un rapporto in continua evoluzione tra l’uomo e il mondo naturale.

Nell’arte contemporanea, infatti, il legame tra uomo e animale è un tema ricorrente che continua ad andare ben oltre la semplice rappresentazione estetica: gli artisti utilizzano gli animali come efficaci metafore per esplorare

e prendere posizione su una vasta gamma di problematiche sociali, culturali e ambientali, indagando le connessioni simboliche che l'animale incarna nel nostro immaginario collettivo.

Spesso percepito come simbolo di vulnerabilità, sofferenza e oppressione, l'animale in realtà rappresenta resilienza e lotta per la sopravvivenza. Il tema dell'animale diventa così una celebrazione di forme, colori, dinamiche e significati che vanno oltre la mera descrizione e arrivano a trasformarsi in un racconto visivo di eleganza, libertà e meraviglia. È una narrazione che cerca di ristabilire un legame che la società umana sembra aver dimenticato, richiamando l'attenzione sulla nostra appartenenza a un ecosistema che prospera solo in equilibrio con tutte le sue componenti.

L'arte contemporanea, dunque, non si limita a celebrare la bellezza degli animali né a raffigurarli come entità separate dall'uomo: si fa portavoce di tematiche sociali e culturali cruciali, utilizzando la figura dell'animale come una lente attraverso la quale indagare le dinamiche di potere, di oppressione, di ingiustizia e liberazione. In questo senso, l'arte diventa un potente strumento di sensibilizzazione, capace di sollecitare un cambiamento concreto. Le lotte per la giustizia sociale e ambientale sono interconnesse, e il rispetto per tutte le forme di vita rappresenta il fondamento su cui costruire un futuro più equo e sostenibile.

Per approfondire la biografia e il lavoro degli artisti coinvolti, si rimanda alla scheda bio in allegato.

L'hotel nhow Milano

Fulcro d'arte, design e moda, nhow Milano è situato nel polo milanese della creatività, in via Tortona 35. Progettato dall'architetto Daniele Beretta e arredato dall'interior designer Matteo Thun, l'hotel - ricavato dalla vecchia fabbrica della General Electric, ristrutturata e riconvertita - è uno spazio multifunzionale, un hub di esperienze che ospita oggetti di design e opere d'arte tutte da scoprire, ma soprattutto da vivere.

nhow Milano ribalta completamente il concetto architettonico e strutturale di spazio-hotel preferendo quello di installazione interattiva, frutto di contaminazioni di glamour e lifestyle italiano, con uno stile disruptive.

Spaziose ed eclettiche, le **244 camere** di nhow Milano sono progettate per offrire un'esperienza di soggiorno fuori dagli schemi, senza mai rinunciare al comfort. Stile e design si fondono in un'estetica pop, dove nulla è convenzionale: gli arredi sono infatti componibili e modulari e ogni dettaglio è pensato per sorprendere, dalle poltrone iconiche disegnate da Matteo Thun per Frau, alle lampade della serie Choose by Artemide, che aggiungono un tocco ricercato alla vibrante atmosfera dell'hotel.

nhow Hotels & Resorts

nhow Hotels & Resorts è il brand lifestyle e unconventional di Minor Hotels che combina ospitalità e creatività. Questi hotel iconici sono stati progettati da studi e designer di fama internazionale, tra cui Foster + Partners, OMA (fondato da Rem Koolhaas), Karim Rashid, Sergei Tchoban e Matteo Thun. Ogni nhow si afferma come punto di riferimento nella città che lo ospita, un vero melting pot per la creatività: qui tutto è inaspettato, stimolante e sorprendente. Ogni camera, ristorante e lobby rappresenta un invito a meditare e agire, in linea con lo slogan #changenhow. Gli ospiti vivranno le esperienze più disparate, accumulate dal fattore wow! Situati in quartieri di trasformazione, gli hotel nhow sono spazi dove scoprire sé stessi e sperimentare attraverso l' "attivismo". Perché aspettare? È il momento giusto, nhow.

Per ulteriori informazioni, visitare il sito www.nhow-hotels.com.

Minor Hotels

Minor Hotels è un gruppo alberghiero globale che gestisce oltre 560 hotel, resort e residence in 58 Paesi, portando avanti la sua visione di creare un mondo sempre più interconnesso. In qualità di proprietario, operatore e investitore alberghiero, Minor Hotels soddisfa le esigenze e i desideri dei viaggiatori di tutto il mondo, sempre più esigenti, attraverso un portfolio diversificato di otto brand (Anantara, Avani, Elewana, NH, NH Collection, nhow, Oaks e Tivoli) e una serie di business correlati. Minor Hotels sta rapidamente aumentando la sua ambiziosa espansione globale, con l'obiettivo di aggiungere oltre 280 hotel entro la fine del 2027.

Minor Hotels è membro della [Global Hotel Alliance \(GHA\)](#), la più grande alleanza mondiale di brand alberghieri indipendenti, e partecipa al programma fedeltà [GHA DISCOVERY](#).

Per maggiori informazioni, visita il sito minorhotels.com e segui Minor Hotels su [Facebook](#) e [LinkedIn](#).

Dipartimento di comunicazione
Comunicato Stampa

Laura Tartarelli Contemporary Art

Sito: <https://www.lauratartarelli.com/> www.arttoorentitaly.com

Email: info@lauratartarelli.com

Instagram: lauratartarellicontemporaryart

Cellulare: +393478456750

55042 Forte dei Marmi (Lu). Via Mazzini, 115

55042 Forte dei Marmi (Lu). Via Ponchielli, 19

MATTEO PACINI, curatore

Matteo Pacini (1980), curatore, critico d'arte e autore si suddivide tra l'arte contemporanea e lo studio del territorio come ricercatore indipendente. Nel 2011 crea PACMAT_ART_IN PROGRESS (www.pacmat.it), attività autonoma di progettazione e curatela di mostre ed eventi culturali grazie alla quale sviluppa progetti in Italia e all'estero in collaborazione con artisti internazionali, istituzioni ed enti pubblici e privati. Collabora come contributor con testate di arte contemporanea, fotografia e architettura, pubblicando cataloghi d'arte, articoli e volumi sulle relazioni fra arte contemporanea, paesaggio, archeologia industriale e riqualificazione del patrimonio storico (ha pubblicato con: ArtuuMagazine, Skira, Allemandi Torino, Selective Art Edizioni, Giunti, Crace, il Formichiere). Vive e lavora fra l'Umbria e Milano. (www.matteopacini.net)



nhow Milano |



nhow.milano

